



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Piacenza

APPUNTO PER LA XII COMMISSIONE SENATO

AUDIZIONE PREFETTO MAURIZIO FALCO

Il tema della **defibrillazione precoce**, nel territorio della provincia di Piacenza, ha avuto uno sviluppo notevole grazie all'intervento di sensibilizzazione dell'Associazione "Progetto Vita" che, sin dal 1998, ha contribuito, in maniera determinante, alla diffusione della cultura della prevenzione della salute del cuore.

Si parte dalle evidenze degli studi scientifici di settore sull'intervento precoce, in caso di arresto cardiaco, che chiariscono come questo debba essere realizzato entro pochi minuti dal malore, per evitare il decesso della persona colpita ovvero conseguenze cerebrali irreversibili, anche con evidenti riverberi in termini di costi sociali e sanitari.

Le Forze dell'ordine (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza) nonché le Polizie locali e i Vigili del Fuoco hanno iniziato a collaborare¹ sin dal 1999 al sistema di soccorso alle persone in caso di arresto cardiaco attraverso:

- modalità concordate con la centrale operativa 118.
- adozione in comodato d'uso gratuito di sistemi DAE a bordo pattuglia.
- idonea formazione agli operatori.

I Servizi e supporti formativi, a cura dell'associazione "Progetto Vita", sono stati erogati a titolo gratuito per le Amministrazioni pubbliche sino al 2019, data dalla quale le Amministrazioni comunali hanno deciso di farsi carico dei costi manutentivi.

In merito al primo punto, va chiarito come la metodologia di intervento² ha portato alla codifica di un Sistema di allertamento denominato "**Codice Blu**" sperimentato ed in uso a Piacenza dal 1999.

Con il "**Codice Blu**", ogni volta che si individua un sospetto caso di arresto cardiaco, l'operatore della centrale del 118 allerta, unitamente al sistema tradizionale di soccorso (autoambulanze), le centrali operative delle Forze dell'Ordine.

Comunque, le centrali provvedono, a loro volta, ad allertare i propri operatori che si trovino a pattugliare con auto dotata di DAE: il numero di DAE "mobili" presenti sulle pattuglie/mezzi è, in media, di 15 a turno di servizio, di cui 5 presenti solo sulle auto della Polizia di Stato.

¹ sin dal 1999 la Polizia di Stato e la Polizia municipale di Piacenza e poi, a seguire, le altre Forze dell'ordine

² Non ancora formalizzata in un protocollo d'intesa, tuttavia, si precisa che il 15 gennaio 2019, poi modificato il 25 ottobre 2019, sulla scorta dell'esperienza piacentina, la Prefettura di Lodi, insieme all'Associazione "*Roberto Malusardi – Amici del cuore onlus*" e alle Istituzioni locali (Regione Lombardia ASST Lodi, AREU 118, Questura, Comando provinciale dei Carabinieri, Comando provinciale della Guardia di Finanza, Polizia stradale di Lodi, Provincia di Lodi e Comune di Lodi) hanno sottoscritto un apposito protocollo d'intesa per la realizzazione del "Progetto Vita Lodi"



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Piacenza

Come si diceva, essenziale è il coordinamento della sala operativa del 118 nell'attivazione immediata del sistema "Codice blu" che permette alle centrali operative delle Forze di Polizia statali e locali e dei Vigili del fuoco di ricevere un *alert* (sonoro e visivo) sui dispositivi informatici in dotazione (pc ovvero tablet) che avvisa dell'esistenza di una persona da soccorrere indicandone lo stato e la localizzazione.

Le Sale operative, ove abbiano nelle vicinanze una propria pattuglia, con operatori debitamente formati, non impegnata in altre attività d'istituto, attivano l'intervento via radio.

Per migliorare i flussi di comunicazione e renderli ancor di più efficienti, nel maggio 2019 è stato fornito alle centrali operative delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco (per l'Arma dei Carabinieri sussistono però problemi di interfaccia e sicurezza tra sistemi informativi), un Tablet touchscreen, ove è installata e funzionante un'applicazione della Regione Emilia Romagna, denominata "Dae Responder".

Con questa applicazione l'operatore di polizia può dare risposta in merito all'attivazione dell'allarme "Codice Blu" da parte del 118.

L'operatore della sala operativa, infatti, ove abbia una pattuglia nelle immediate vicinanze potendo prendere in carico il soccorso, procede a cliccare sull'apposita icona "**Posso intervenire**"; nelle altre ipotesi clicca, invece, l'icona "**Non posso intervenire**", dismettendo l'intervento richiesto.

Nel caso di accettazione dell'intervento, l'equipaggio più vicino verrà inviato presso il luogo indicato per il soccorso con l'autorizzazione ad utilizzare i dispositivi acustico-luminosi.

L'applicazione continuerà ad aggiornare la sala operativa della Questura/Comando di appartenenza comunicando le novità sull'effettivo indirizzo, sullo stato di salute del paziente, sull'arrivo dell'ambulanza: in sostanza vi è un continuo aggiornamento reciproco che permette anche al 118 in arrivo con l'autoambulanza di ottimizzare l'intervento.

L'operatore di sala operativa comunicherà, poi, alla centrale del 118 l'arrivo dell'equipaggio e le altre eventuali novità apprese dagli operatori: le modalità operative di soccorso sono state definite, per ovvie ragioni, dal 118 che, come si diceva detiene il coordinamento anche in situazioni come queste in cui soggetti diversi da operatori sanitari collaborano con il 118 stesso.

Diffusione sul territorio. L'esperienza piacentina ha evidenziato come sia assolutamente funzionale alla tenuta del Sistema il numero di DAE disponibili ed in efficienza in relazione ad uno specifico territorio o quartiere di riferimento.

Questo territorio, per quanto attiene alle Forze dell'ordine, ai vigili del Fuoco e alle Polizie Locali, può vantare sinteticamente la presenza in funzionalità di DAE così suddivisi (a seconda della modalità fissa o mobile). In particolare:



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Piacenza

- la Questura di Piacenza ha complessivamente 5 dispositivi DAE dei quali 3 sono a bordo delle autovetture impiegate nel pattugliamento del territorio in servizio di Volante;
- le specialità della Polizia di Stato (Polizia stradale e Polizia ferroviaria) ne hanno altri 4;
- l'Arma dei Carabinieri è fornita di 26 apparecchi destinati alle 29 stazioni e ai 3 Nucleo operativi e radiomobili in servizio h24;
- la Guardia di Finanza è dotata di 4 defibrillatori distribuiti tra la sede del Comando provinciale e le 2 Tenenze;
- i Vigili del Fuoco, infine, hanno a disposizione 7 DAE;
- le Polizie locali (compresa la provinciale) sono forniti di 32 dispositivi per la defibrillazione.

La combinazione di presidi sanitari di soccorso ad allocazione fissa - condomini, palestre, scuole, impianti sportivi, etc - con quelli cd. dinamici - automezzi delle FF. OO. dei VV. FF., delle Polizie Locali - garantiscono la copertura del territorio più efficace, mentre una normazione di vario livello più stringente potrebbe evitare completamente sovrapposizione di interventi di più attori.

A tal proposito appare rilevante segnalare che i DAE presenti nel territorio della provincia di Piacenza sono pari a 1005, dei quali il 40% collocati nella città di Piacenza e i restanti distribuiti sulla provincia, quindi, un defibrillatore ogni 300 abitanti.

Un numero che permette, quindi, anche grazie alla loro localizzazione diffusa, di poter ridurre di molto i tempi di intervento nelle more dell'arrivo dell'autambulanza.

Ecco dunque che si valuta come assolutamente auspicabile la attuazione dell'art. 2 del disegno di Legge che parla di installazione su incentivo degli enti territoriali di una rete di defibrillazione generale.

Rete che, avvalendosi dell'opzione presidio fisso o presidio mobile, viene a costituire un ambiente all'interno del quale il risultato dell'abbattimento dei tempi di primissimo soccorso in emergenza, anche senza l'intervento tecnico-sanitario, trova probabile e non solo possibile attuazione.

Intervento tecnico-sanitario che rimane, ovviamente, in ogni caso sempre necessario.

È appena il caso di ribadire che, se entro i 5 minuti, su arresto cardiaco in atto, le possibilità di un pieno successo salvavita sono pari al 50%, percentuale che decresce del 10% per ogni successivo minuto di attesa.

Sotto il profilo della formazione, gli equipaggi in servizio di Volante della Questura di Piacenza, le pattuglie dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, delle Polizie locali e gli uomini dei Vigili del Fuoco hanno aderito con sempre più entusiasmo alla



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Piacenza

realizzazione di questo progetto tanto che, ad esempio, dal 2014 al 2019, si sono tenuti 51 corsi che hanno formato 1637³ uomini.

Ad oggi, quindi, in media, oltre il 50% degli operatori in servizio nel territorio della provincia di Piacenza ha avuto la formazione di abilitazione all'uso del DAE pari a circa 600 unità.

In provincia di Piacenza negli ultimi 20 anni sono stati formati circa 65000 adulti. Ma anche le nuove generazioni tanto che 3000 studenti delle scuole superiori sono stati coinvolti negli ultimi 2 anni. Si tratta come vedete di numeri che sono assolutamente significativi considerata una popolazione provinciale di meno di 300 mila abitanti.

In chiave generale la formazione, quindi, appare necessaria ai fini dell'ottimizzazione e tuttavia non indispensabile per l'effettivo utilizzo del DAE in estremo pericolo di vita.

Su quest'ultimo punto, appare opportuno soggiungere che la tecnologia sottesa ai DAE elimina, *di default*, la possibilità che in presenza di un malore diverso dall'arresto cardiaco il sistema si attivi con scarica elettrica sul paziente.

Lo stesso apparecchio è infatti in grado di riconoscere la situazione tipo dell'arresto cardiaco, ove opportunamente applicato, scartando automaticamente ogni altra situazione che non ne richieda l'applicazione.

Evitando, così, che il paziente soccorso sia in qualche modo compromesso da un'impropria attivazione del dispositivo, ne deriva che non si richiedano grosse complessità di formazione.

Soprattutto in contesti come quello dell'Emilia Romagna dove l'operatore del 118 impartisce istruzioni idonee all'intervenuto sia per le manovre di rianimazione che per l'uso del defibrillatore, come, peraltro, previsto dall'art. 7 del disegno di legge.

Come si vede, la capacità di ottimizzare le risorse disponibili senza particolari investimenti e cambiamenti organizzativi, con il supporto immediato di altri soggetti, pubblici e privati, passa anche da un rinnovato equilibrio culturale e giuridico oltre che da una piena attuazione del principio di sussidiarietà.

In questa partita un ruolo fondamentale è giocato, come mi piace dire, dalla tecnologia buona, infatti, i DAE a pieno titolo possono essere ritenuti tali perché sono stati ideati, con semplicità d'uso, per aiutare a salvare vite offrendo a tanti la possibilità di partecipare alla salvaguardia del bene più alto per una comunità che è il bene della vita.

In altri termini, gli elementi essenziali per una risposta di sistema sono:

- la capillarità della diffusione sul territorio, con ampia opzione postazione fissa o mobile;
- l'effettiva funzionalità garantita da un minimo di manutenzione;

³ Negli anni 2017-2019 sono stati formati 710 operatori dei quali 347 della Polizia di Stato, 73 dei Carabinieri, 41 delle Polizie locali, 133 dell'Aeronautica militare, 91 dell'Esercito Italiano e 25 della Guardia di Finanza; nel triennio precedente 2014-2016, la parte più significativa della formazione è stata rivolta alla Polizia di Stato



Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Piacenza

- la formazione dell'operatore intervenuto ad utilizzarlo.

D'altra parte, ogni operatore di Polizia o FFOO o del volontariato intervenuto svolge un'attività c.d. "not in duty".

Infatti non troverebbe sviluppo reale un sistema che non escludesse ogni forma di responsabilità, civile o penale, a carico dell'intervenuto; mentre qui si tratta che si può solo "aiutare" *in extrema ratio* la persona soccorsa, senza poterne aggravare lo stato di salute.

I risultati Con riguardo all'intervento delle sole Forze di Polizia i pazienti effettivamente defibrillati, negli ultimi 20 anni, sono stati 52⁴ arrivando a salvare 33 vite umane, pari al 63,5% dei pazienti soccorsi.

In termine di attivazione generale di questo sistema, nella provincia di Piacenza, il "codice blu" è stato attivato 916 volte nel periodo 2015-2019 (dei quali un terzo nella città di Piacenza); in media, quindi, ci sono stati almeno 180 interventi l'anno.

Le sole Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco sono intervenuti, invece, in media, circa 75 interventi l'anno nel quinquennio considerato.

Sulla base di un calcolo dei tempi medi di intervento delle autoambulanze attivate dal 118, che in città sono circa 8 minuti⁵, mentre le pattuglie delle Forze di Polizia nel capoluogo arrivano mediamente in circa 5 minuti: ciò vuol dire che 3 minuti di anticipo possono arrivare a dare una possibilità di sopravvivenza maggiore di circa il 30%.

Uno degli ultimi interventi di soccorso è stato esperito dagli equipaggi della Questura di Piacenza che ha avuto un particolare rilievo sui media locali e nazionali, per la giovane età della persona soccorsa ed effettivamente salvata, grazie anche alle manovre tempestivamente poste in essere: il 16.02.2019 l'Assistente Capo LITTERA Simone e l'Agente Scelto LATTARULO Nicola in un intervento nel capoluogo evitarono un esito infausto al signor **SPERONI Alessandro nato a Piacenza il 28/08/1996** effettivamente colpito da arresto cardiaco.

L'equipaggio a seguito della chiamata in "codice blu" arrivava sul posto, attivando i sistemi di allarme acustici e visivi, in meno di due minuti, permettendo, immediatamente l'intervento con DAE sul paziente riservo a terra privo di coscienza.

Al ragazzo, appurata la mancanza di funzioni cardiorespiratorie, veniva applicato il defibrillatore e avviata la diagnosi del sistema semiautomatico di defibrillazione che, al termine dell'analisi, consigliava di erogare una scarica, a seguito della quale il giovane riprendeva conoscenza e, ad oggi, sta bene e conduce una vita normale.

Piacenza, 16 giugno 2020

⁴ Polizia di Stato n. 21, Polizie locali n. 25, Carabinieri n. 3 e Guardia di Finanza/Vigili del Fuoco n. 3

⁵ in provincia sono molto più alti, almeno 15 minuti